



The Pocketbook (1980)

Un concerto armonioso di suoni e di immagini per affermare la dignità degli afroamericani.

Un film di Billy Woodberry con Ray Cherry, David Jenkins II, Ella 'Simi' Nelson, Christopher Thompson, Phillip Weatherspoon. Genere Cortometraggio durata 13 minuti. Produzione USA 1980.

Un cortometraggio di Billy Woodberry.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Poeta nero americano, Langston Hughes ha dedicato tutta la sua vita alla ricerca letteraria e alla lotta per la giustizia. Nato nel Missouri nel 1902, molte delle sue liriche sono state musicate. Billy Woodberry traspone invece in immagini il suo "Thank You Ma'am", racconto breve sul risveglio della coscienza. Una lezione di gentilezza impartita da una vecchia signora a un ragazzino sbandato che consuma suole e giornate sulle strade dell'abbandono. Una sera davanti alle vetrine di un furniture store, Ray cerca di rapinare Mrs. Jones, una grossa signora con una grossa borsa, ma resterà rapito dalla sua resilienza e dalla sua generosità. La sua vittima lo trascina letteralmente a casa per offrirgli un piatto caldo e un'alternativa (esemplare) al crimine.

Come il suo personaggio femminile, Langston Hughes non condanna Ray, offrendo una visione umanista delle relazioni sociali.

Ed è in quella descrizione senza compiacenza di una realtà cruda che costringe la meglio gioventù all'infrazione e poi la sorprende con un gesto inaspettato, che si manifesta il meglio dell'umanità. Perché è con la compassione e l'umorismo che la sua lady risponde a un misfatto covato nell'ingiustizia e nell'intolleranza. Billy Woodberry, studente promettente all'Università del cinema di Los Angeles (UCLA), aderisce come un guanto al 'rinascimento nero' di cui lo scrittore è uno dei più fulgidi esponenti. Giovane regista al debutto, Woodberry mette il suo talento al servizio di una nobile causa: affermare la dignità degli afroamericani, rigenerare la loro cultura ed incoraggiarla ad assumere pienamente il proprio carattere.

Al centro del suo corto, realizzato nel 1980 e preludio a 'Bless Their Little Hearts '(1984), c'è un cuore semplice che oppone un solido buon senso e una formidabile logica allo status quo sociale, prendendo in contropiede l'equazione nero=reato. 'The Pocketbook' attinge all'eredità dei primi fotografi modernisti (Paul Strand o Helen Levitt, a cui il film è dedicato), allacciando l'estetica alla riforma sociale e dando voce alla vita della working class, mai abbastanza rappresentata al cinema. In un concerto armonioso di suoni e di immagini in bianco e nero, 'The Pocketbook' trascende i limiti della società e della cultura americana del suo tempo per parlare non solo agli afroamericani ma a tutti gli uomini di buona volontà. La musica nel film fa eco alle immagini, ai 'quattrocento colpi' di una banda di ragazzini sullo sfondo di un ghetto polveroso. Breve come il racconto che lo ispira, il cinema appena sbocciato di Billy Woodberry ha una potenza trasfiguratrice, è il frammento di un affresco cinematografico che come il blues permette di sopportare le ingiustizie e di sopravvivere alle frustrazioni che impone la società americana. Film libero e folgorante, 'The Pocketbook' è un 'lonesome blues' che incontra due solitudini e immagina l'America di domani. Immagina la vita di Ray dentro un paio di 'suede shoes', che ancorano la storia agli anni cantati da Elvis Presley e Carl Perkins. L'eredità di Mrs. Jones sono una manciata di dollari per calzare il futuro e un messaggio simbolico, realista e universale che resta ancora attuale.